



Verbale della Conferenza degli Studenti dell'Università degli Studi di Milano

Seduta del 19 Marzo 2021

Arduca Benedetta	a
Beretta Sofia	p
Camozzini Giorgio	p
Cardani Lorenzo	p
Cardani Luca	p
Casella Luigi	p
Creola Emma	p
De Santis Beatrice	p
De Vita Alessandro	p
Faccini Flavia	p
Huiala Andrei Eduard	p
Ibrahim Riham	p
Iselli Filippo	p
Keily Cristina	p
La Vitola Chiara	a
Longobardi Benedetto Enrico	p
Malaguti Matteo	p
Mancini Viviana Beatrice	p
Masserdotti Marta	p
Mina Guglielmo	p
Mondini Luca	p
Montemagno Kora	p
Pellegrini Giovanni	p
Poltronieri Alessandro	p
Reggiori Guido	p
Rondinella Silvia	p
Rossi Eleonora	p
Siher Youssef	p
Tealdo Alessia	p
Toselli Andrea	p
Vezzoli Luca	p
Vidale Beatrice	p

Il giorno 19 marzo 2021 alle ore 16.00 la Conferenza degli Studenti ha tenuto una seduta per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Dott.ssa Rosina sull'andamento delle attività dello sportello di Counseling psicologico
2. Discussione del parere al regolamento per le attività culturali

Si procede alla votazione per l'integrazione dell'Ordine del giorno. Con voto favorevole di tutti i presenti, l'Ordine del giorno viene così modificato:

1. Relazione della Dott.ssa Rosina sull'andamento delle attività dello sportello di Counseling psicologico
2. Votazione del rappresentante in seno al PQA
3. Discussione e votazione della mozione sulla chiusura delle aule studio

A causa della momentanea assenza della Prof.ssa Brambilla e della Dott.ssa Rosina, si procede con il punto 2 all'Ordine del giorno.

2- Votazione del rappresentante in seno al PQA

Alessandro De Vita: presenta per il PQA la candidatura di Benedetto Longobardi

Benedetto Longobardi: si presenta

Kora Montemagno: presenta la candidatura di Flavia Faccini

Si procede alla votazione per la candidatura di Benedetto Longobardi.

Contrari: 9

Astenuti: 4

Favorevoli: 16

Totale dei presenti: 29

Benedetto Longobardi viene eletto rappresentante degli studenti in seno al PQA

Kora Montemagno chiede di rivedere la modalità di votazione per le successive sedute.

1- Relazione della Dott.ssa Rosina sull'andamento delle attività dello sportello di Counseling psicologico

Prof.ssa Brambilla: offre la sua disponibilità per altri incontri su temi specifici. Presenta la Dott.ssa Rosina, che gestisce il COSP in cui questo servizio è incardinato. È emerso che negli anni precedenti il servizio è stato meno usato rispetto all'anno di pandemia. Spiega che si concentra su ansia e problemi legati alla preparazione degli esami perché è un servizio di ateneo che non può sostituire il sistema sanitario.

Dott.ssa Rosina: illustra le caratteristiche del servizio: distinto in due ambiti, la prima seduta viene fissata al massimo a una settimana dall'invio della richiesta, si agisce subito in situazioni di rischio, esiste un massimo di 5 sedute dopo le quali si orienta lo studente verso strutture esterne che hanno costi estremamente accessibili economicamente. Spiega che nel periodo pandemia si sono avuti casi legati alla DAD, poiché si è creato smarrimento soprattutto negli studenti dsa e che ci sono stati episodi legati a incomprensioni causate dall'uso di canali digitali. Nel 2020 sono stati effettuati circa 760 colloqui, di cui circa 25 in inglese nell'ambito counseling e circa 20 sui metodi di studio. Si sono creati gruppi di lavoro su specifiche tematiche. È stato rilevato un aumento delle problematiche più che un aumento dei numeri. Il problema dei colloqui a distanza è che non tutti gli studenti hanno privacy. La mancata privacy ha aggravato degli stati, sia in famiglia che in residenza in caso di persone che condividevano le stanze. È stato necessario contattare l'ufficio legale per episodi di cyberbullismo, ci sono stati casi di nomi trasferiti su altri social e persone contattate insistentemente.

Prof.ssa Brambilla: spiega che talvolta arriva una richiesta di intervento alla commissione disciplinare riguardante studenti in stato di disagio fisico o psicologico, la commissione dovrebbe disporre il blocco della carriera per un tot di giorni.

Si lascia spazio alle domande degli studenti.

Kora Montemagno: spiega che al San Paolo c'è sensibilità elevata. A medicina si è parlato di inserire un percorso specializzato. Da quello che si evince, il 70% degli studenti non conosce servizi COSP, propone metodo di comunicazione e pubblicizzazione. Propone l'aumento di determinate convenzioni su determinate tematiche o sensibilità identiche facoltà per facoltà. Chiede chiarimenti sulle convenzioni e se ci siano realtà effettivamente accessibili da parte degli studenti.

Dott.ssa Rosina: segnala le particolari problematiche presenti nell'area di medicina: prime attività pratiche di fronte a cui gli studenti non si sentono all'altezza, persone alla vigilia della laurea che si rendono conto di non farcela. Esprime necessità di stringere accordi con i vari poli ospedalieri. Per quanto riguarda i costi, le strutture sono gratuite o non più costose di 20-30 euro.

Benedetto Longobardi: rispetto alle richieste non perseguite chiede perché e se la cosa sia dipendente dalla modalità di accesso al servizio.

Dott.ssa Rosina: spiega che all'incirca il 10% dei prenotati non si presenta alla seduta. Per quanto riguarda l'accesso, si fanno colloqui con varie piattaforme. L'assenza può essere dovuta anche a problemi di privacy in famiglia. In generale, c'è tentativo di nuovo contatto.

Prof.ssa Brambilla: rispetto alla pubblicità del servizio, è consapevole del fatto che non sia noto a tutti. Esclude di poter mandare una mail a tutti gli studenti dell'Ateneo perché si produrrebbe un effetto induzione.

Dott.ssa Rosina: racconta che in passato è stato fatto, ma ha attirato molti curiosi o persone dai disagi poco gestibili e il servizio è stato oberato.

Prof.ssa Brambilla: esprime l'esigenza di intercettare il disagio senza sollecitarlo.

Emma Creola: chiede se ci siano dati riguardo al numero di studenti che nel 2020 hanno continuato il percorso al di fuori del COSP.

Dott.ssa Rosina: spiega che il percorso è consigliato, ma il COSP non sa se lo studente continuerà.

Dott.ssa Rosina: spiega che in molti casi il problema si risolve o c'è un buon esito per non andare altrove, ma se la persona lo chiede si consiglia una struttura: è scelta della singola persona. Si propone di approfondire la faccenda e cercare i dati a riguardo.

Emma Creola: spiega che vorrebbe capire l'esito delle cinque sedute.

Dott.ssa Rosina: spiega che ci sono questionari che vengono compilati mesi dopo perché non sarebbe produttivo farlo sul momento. Esprime interesse a formalizzare accordi esterni, mentre ora il COSP è consiglio e supporto, in ottica di orientamento.

Prof.ssa Brambilla: se si formalizzassero degli accordi si contratterebbero tariffe ancora più favorevoli

Dott.ssa Rosina: racconta che nel periodo della convenzione con il San Paolo tutto il counseling era a pagamento e per questo gli studenti tendevano ad abbandonare.

Alessandro De Vita: chiede se accade che, finite le 5 sedute e richiesta la continuazione del percorso, il COSP faccia monitoraggio dei casi particolari.

Dott.ssa Rosina: risponde che accade e che ci sono diverse persone che il COSP sente da anni. Spiega che durante il primo lockdown gli ospedali non davano accesso alle sedute. Si tiene conto della validità del servizio ma anche della posizione territoriale della persona.

Alessandro De Vita: chiede se siano pensabili convenzioni con strutture come consultori quali soluzioni più economiche.

Dott.ssa Rosina: dice che le strutture territoriali sono di quel tipo, ad esempio il servizio di via Gola.

Alessandro De Vita: rispetto alle persone che hanno problemi con il metodo di studio, chiede se i tutor presenti in facoltà siano sufficienti da questo punto di vista.

Dott.ssa Rosina: spiega che è stato fatto un percorso di formazione dei tutor all'interno di alcuni progetti in cui sono stati presentati i servizi e aspetti utili per individuare il disagio. Illustra che i tutor sono molto diversi in base alla facoltà.

Prof.ssa Brambilla: informa che i fondi di tutorato sono raddoppiati, ma sono utilizzati in aree molto diverse, ad esempio laboratori o esercitazioni linguistiche. Di rado essi vengono utilizzati come aiuto al metodo di studio, solo in alcuni casi. Ritene sia utile

avere un feedback sia dai rappresentanti degli studenti che dall'amministrazione sull'utilità del tutorato dal punto di vista disciplinare e da quello del metodo di studio. Suggerisce di parlare con la Prorettrice Porrini per fare un'indagine di come siano percepiti i tutor di alcune aree dagli studenti.

Luigi Casella: chiede se il rapporto tra università e associazioni/strutture che si occupano delle tematiche in questione sia un rapporto informale al momento.

Dott.ssa Rosina: risponde che il rapporto con le strutture pubbliche è formale, perché ci si segnala i casi. Bisogna anche tenere in considerazione il tema della privacy: a meno di casi gravissimi, non si può riferire il caso ai centri, ma è la persona in questione a recarsi in autonomia. Lo psicoterapeuta in seno al COSP supporta lo studente nell'avvicinarsi alla struttura. Non si segnalano professionisti privati, ma strutture pubbliche note. Serve comunque l'autorizzazione dello studente per contattare lo specialista in caso di persona già seguita. La Dott.ssa Rosina esprime disponibilità ad aprire convenzioni con questo tipo di realtà. C'è possibilità all'interno delle convenzioni di migliorare i dati a disposizione del COSP sul percorso fatto dagli studenti una volta usciti dal percorso COSP.

Prof.ssa Brambilla: è bene portare avanti le convenzioni anche per pubblicizzare il servizio. Ritiene opportuno in tal caso pubblicizzare che l'Ateneo su sollecitazione delle rappresentanze ha stretto convenzioni in modo che lo studente interessato si rivolga al servizio.

Dott.ssa Rosina: ritiene sia pensabile aggiungere alle strutture pubbliche convenzioni con associazioni, ma sarebbe bene valutare il livello di professionalità.

Prof.ssa Brambilla: propone di fare in futuro una commissione con colleghi che si occupano di questo, eventualmente facendo un albo, per decidere quali strutture siano adatte.

Luigi Casella: domanda quali siano le tipologie di casistiche nuove nel lockdown. Chiede se ci sia stato un aumento di casi. Chiede se il COSP si sia ritrovato a essere presidio anche di casi psichiatrici.

Dott.ssa Rosina: risponde che studenti DSAe BES sono i principali casi psichiatrici, dunque un certo presidio da parte del COSP esiste e si trova tra il servizio counseling e il servizio COSP per studenti DSA.

Prof.ssa Brambilla: illustra che non sembrano essere aumentati i casi e che non se ne conosce la motivazione: non c'è stato un aumento o il servizio non è stato in grado di rilevarlo. È possibile che molti studenti non si rivolgano al COSP ritenendo di non avere i requisiti per farlo.

Dott.ssa Rosina: posto che l'obiettivo dell'Ateneo è la problematica correlata allo studio, gli studenti scelgono spesso di rivolgersi al COSP appositamente per quello ed eventualmente seguire una strada alternativa per problematiche differenti.

Beatrice De Santis: chiede quali siano le opzioni future e se ci siano proposte per migliorare il servizio.

Prof.ssa Brambilla: ritiene che sia ottimale aumentare punti organico e che ci si sta muovendo per portare agli organi la proposta.

Dott.ssa Rosina: crede sia prioritario lavorare sul placement, perché il rischio è fare psicoterapie a lungo, senza un termine, per portare un limite di soluzione. Si riscontrano spesso problematiche nel servizio di counseling di persone che hanno paura del periodo successivo alla laurea: conviene essere propositivi su tematiche pratiche che riguardano l'università, ma affidarsi a realtà esterne per problematiche diverse

Beatrice De Santis: chiede se si ritenga che un eventuale aumento dei casi sarà dovuto a problematiche pratiche.

Dott.ssa Rosina: ritiene che le problematiche pratiche siano verosimili. Esse riguarderebbero persone che non hanno avuto accesso alla rete nel primo periodo di DAD e si sarebbero sentite escluse, stage non terminati, studenti che avevano una vita sociale in università e hanno sofferto la solitudine, ansia per la nuova modalità di esame. Tali sarebbero le esigenze concrete.

Beatrice De Santis: domanda in che modo i rappresentanti potrebbero intervenire per sensibilizzare sul tema del periodo post laurea.

Dott.ssa Rosina: conferma che in questo periodo il problema del periodo post laurea è molto sentito dagli studenti.

Prof.ssa Brambilla: spiega che tra gli studenti si pensa che questo tema non sia relativo all'Ateneo, ma erroneamente. L'impatto col mondo del lavoro rischia di essere duro e andrebbe affrontato anche dalle rappresentanze studentesche.

Filippo Iselli: rispetto alla questione della pubblicizzazione, chiede se si possa intervenire in qualche modo. Ritiene che dalla relazione emerga uno scarto rispetto alla pagina del sito che fa riferimento al servizio offerto dal COSP, in quanto trasmetterebbe poco le possibilità offerte dal servizio. Non si ritiene d'accordo sul timore di indurre lo studente a contattare il COSP, crede si possano fare comunicazioni più diffuse ottenendo comunque buoni risultati. Chiede se si siano organizzate delle scadenze rispetto al rientro in presenza per risolvere i problemi di mancanza di privacy che sembra si siano riscontrati. Infine chiede se il termine di 5 incontri sia stato elaborato sulla base delle risorse e se si possa intervenire su questo limite

Dott.ssa Rosina: illustra che il termine di 5 sedute ha un motivo professionale dietro, dopo le 5 è psicoterapia. Capita che gli incontri diventino di più, ma si configura di psicoterapia. Anche le strutture pubbliche offrono servizio gratuito fino a 5 sedute. Successivamente alle 5 sedute offerte dal COSP, si può passare a un altro tipo di servizio.

Prof.ssa Brambilla: domanda se ci sia tra gli studenti la percezione che gli incontri siano pochi.

Filippo Iselli: comunica che in altre realtà universitarie emerge una terza possibilità, il cosiddetto sportello di ascolto.

Dott.ssa Rosina: spiega che come COSP è stata fatta questa scelta che esclude lo sportello di ascolto perché il COSP è un centro per l'orientamento, che in quanto tale si occupa di gestire il disagio dello studente, mentre lo sportello di ascolto ha un'essenza diversa

Prof.ssa Brambilla: illustra che il focus dell'intero servizio è sbloccare una situazione problematica dal punto di vista universitario, e da tale punto di vista 5 incontri dovrebbero bastare. Lo sportello di ascolto è diverso.

Kora Montemagno: illustra che, dai dati rilevati dagli studenti di medicina, più che dell'approfondimento di alcune tematiche gli studenti avrebbero preferito un percorso di supporto psicologico. I dati si riferiscono a 250 persone, di cui 135 si ritengono d'accordo sulla necessità di un percorso personale.

Dott.ssa Rosina: spiega che si tratta di un caso diverso, perché è specifico dell'area medica: è plausibile che chi ha coinvolgimento emotivo con il paziente ha bisogno di supporto sia psicologico che sullo studio. C'è stato dialogo con i docenti di medicina e si ritiene che sia necessario un percorso specifico per gli studenti di medicina.

Kora Montemagno: spiega che tra le tematiche proposte in tale questionario erano presenti anche temi non medici, quali le situazioni familiari o riguardanti l'ansia.

Prof.ssa Brambilla: ritiene che lo studente di medicina sia particolarmente sottoposto a stress da una serie di situazioni specifiche. Un percorso mirato, non necessariamente sulla malattia o la morte, andrebbe pensato, magari assieme al Presidente della Facoltà di Medicina, Prof. Zuccotti.

Kora Montemagno: ritiene che ci possano essere problematiche diverse a seconda della facoltà e che alcune sono emerse in questo questionario per la facoltà di Medicina ma potrebbero emergere altre in facoltà differenti.

Prof. Brambilla: si ritiene d'accordo, crede possa essere utile replicare il questionario per analizzare i dati.

Andrea Toselli: ritiene che nella facoltà di medicina molte persone abbiano avuto un peggioramento di problematiche a causa del covid, quali sintomi di ansia, problemi con lo studio. Ritiene sia importante, come dice Kora Montemagno, pensare a delle soluzioni e somministrare dei questionari legati all'emergenza covid per far emergere le problematiche principali. Per la facoltà di Medicina, ritiene che una delle principali problematiche sia il fatto che, essendo divisa in poli, prima si creava uno stretto rapporto tra gli studenti dello stesso polo e ci si aiutava a vicenda. Prosegue chiedendo se si sia pensato, rispetto alla mancanza di privacy, ad aprire uno spazio in Università affinché le singole persone si colleghino con il computer.

Dott.ssa Rosina: spiega che è stato chiesto che ci sia uno spazio nella sede centrale dell'Ateneo per i colloqui che è in fase di allestimento. Ritiene che questo incontro sia

stato utile, chiede se sia possibile che, all'interno dei fondi di tutorato, vengano create delle figure tutor specifiche per l'ascolto e il supporto degli studenti.

Prof.ssa Brambilla: ritiene che la proposta sia attuabile.

Filippo Iselli: dice che è stata fatta raccolta firme per capire se fosse necessaria una differenziazione tra counseling e sportello di ascolto a cui hanno risposto circa 400 persone. Propone di estendere il questionario per avere dati specifici.

Prof.ssa Brambilla: propone di fare un questionario sulla base di quelli già fatti

Guglielmo Mina: propone di condividere i questionari in possesso tra i membri della Conferenza e mandare un'unica proposta.

Sofia Beretta: in quanto studentessa di medicina al Policlinico proveniente da esperienza all'estero, spiega che l'Università che ha frequentato all'estero offriva un servizio di prevenzione e supporto per la gestione dello stress per tutto il percorso universitario. Propone in Unimi uno sportello più aperto e inclusivo, che ritiene sia più inclusivo.

Dott.ssa Rosina: ritiene che ci si possa pensare in vista della creazione di uno sportello di ascolto.

Prof.ssa Brambilla: ritiene che ci sia bisogno di organizzare questo sportello di ascolto più inclusivo e a cui si possa accedere per un periodo più lungo, afferma che si informerà su come tale servizio possa essere messo in atto.

Kora Montemagno: chiede cosa si possa organizzare per il resto della comunità universitaria, che non è direttamente interessata al percorso psicologico. Ritiene sia necessario agire sulla mentalità di chi ha presupposti negativi e stigmatizzazione nei confronti di persone che dimostrano di avere problematiche psicologiche. Chiede se si possa organizzare un percorso di sensibilizzazione.

Prof.ssa Brambilla: ritiene si possa creare un ciclo di incontri.

Dott.ssa Rosina: spiega che esistono casi di patologie incompatibili con il lavoro che si va a svolgere in ambito medico. Dall'altra parte c'è il tema dello stress e dell'attenzione alla performance. Spiega che capita di intolleranza tra gli studenti, che accettano con fatica persone con disabilità psichica nell'ambito della didattica a distanza, poca comprensione. Ritiene dunque necessaria la sensibilizzazione.

Prof.ssa Brambilla: comprende che gli studenti chiedono che l'Ateneo non si occupi solo dei problemi universitari ma del benessere dello studente in generale. Come Ateneo la mission è la formazione, ma si ritiene d'accordo con ciò che è stato detto.

Guglielmo Mina: ritiene che in seguito a un confronto con i membri della Conferenza sia fondamentale un confronto con gli esperti. Ritiene che, quando le 5 sedute non bastano, lo sportello di ascolto non è sempre una modalità proporzionata al disagio.

Dott.ssa Rosina: ritiene che lo sportello di ascolto dovrebbe servire a incanalare tutte le richieste e capire il disagio, che a volte si può risolvere con l'ascolto, in altri con i vari servizi o del COSP o tramite il rimando alle varie convenzioni con le strutture esterne.

Prof.ssa Brambilla: ritiene si debba organizzare il servizio su tre livelli, senza aver timore nel dire che se c'è un problema particolare o studente può essere accolto dalla sanità pubblica.

Guglielmo Mina: ritiene che estendendo il servizio a livello qualitativo, possono essere intercettati più studenti.

Concluso il punto all'Ordine del Giorno, la Prof.ssa Brambilla e la Dott.ssa Rosina lasciano la riunione e il Presidente procede con il successivo punto.

3- Discussione e votazione della mozione sulla chiusura delle aule studio

Luca Mondini: condivide la mozione con le seguenti modifiche:

1) CONSIDERATO

il Decreto Rettorale 3 marzo 2021, e specificamente l'art. 14 che reca:
«l'Ateneo garantirà sempre l'apertura delle aule studio, in numero idoneo a consentire il necessario distanziamento tra gli studenti e l'assoluto rispetto delle norme di sicurezza e igiene. Tutte le aule studio saranno presidiate da personale dell'Ateneo, che verificherà il rispetto di tutte le condizioni previste dal "Protocollo sicurezza" e gestirà gli adempimenti connessi alla sanificazione»;

2) CHIEDE

al Rettore Elio Franzini, al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione e all'Ateneo tutto di *impegnarsi nel mantenimento dell'apertura di aule studio e biblioteche, per garantire lo studio individuale. Inoltre, la Conferenza degli Studenti dichiara l'assoluta e fondamentale importanza delle aule studio aperte e fruibili alle studentesse e agli studenti anche in zona rossa e chiede agli organi preposti di prendere in considerazione la posizione così formulata in ogni eventuale e futura decisione che riguardi questi luoghi, valutando la ricaduta che essa avrebbe sulla vita della componente studentesca. Parimenti, ritiene necessario che venga svolto un lavoro di vigilanza sulla corretta areazione e sanificazione delle aule studio e biblioteche, e, come previsto dal succitato art. 14. Decreto Rettorale 3 marzo 2021, chiede l'incremento degli spazi a disposizione dello studio individuale, al fine di ridurre il rischio di assembramenti dovuti al ridotto numero di posti. Chiede, infine, di predisporre spazi adeguati alla consumazione del pranzo, che ad oggi costringe studenti e studentesse in precarie condizioni, che più facilmente originano*

Luca Mondini: spiega che negli scorsi giorni in vari poli ci sono problematiche a livello di presenza di studenti, si sono creati assembramenti, c'è il rischio che si arrivi alla chiusura, come si deduce da informazioni pervenute dal Senato Accademico, intervento del Prefetto e dei giornali. UDU propone una presa di posizione di quest'organo nel garantire e valutare fondamentali questi luoghi. Ci sono riferimenti normativi specifici che tendono a considerare gli spazi come adatti all'apertura. Spiega che Studenti Indipendenti ha proposto di citare anche l'ultimo decreto rettorale nella parte che afferma l'apertura aree studio. L'ateneo e la governance potrebbero con questa mozione avere un parere formale importante a riguardo.

Guido Reggiori: condivide la preoccupazione e afferma di essersi mosso su linea formale e informale come rappresentante di Obiettivo Studenti. Sul piano formale, ha richiamato l'importanza della presenza degli studenti, sul piano informale ha parlato con membri dell'amministrazione e stretto un compromesso accettabile dell'apertura delle aule per evitare gli assembramenti. Non ritiene necessaria la presa di posizione pubblica del Rettore, che rischierebbe di andare a svantaggio dei rappresentanti degli studenti. Pertanto, Obiettivo Studenti si asterebbe in un'eventuale votazione.

Alessandro De Vita: spiega che i rappresentanti di Unisì sono unanimi con il resto degli altri rappresentanti degli studenti sulla necessità di lasciare aperte le aule studio. Ritiene che la soluzione agli assembramenti non sia chiudere le aule, ma aprirne di ulteriori. Pensa che il lavoro della Conferenza tenutasi in data odierna sia stato importante e proficuo e abbia dimostrato cosa si può fare lavorando insieme in determinate aree, ma ritiene non si possa intervenire come Conferenza in tutti i campi: in particolare, per quanto riguarda il caso problematico relativo all'apertura delle aule studio, esiste già il Senato Accademico, il CDA e la Commissione spazi. De Vita specifica inoltre di aver già richiamato l'attenzione dell'Amministrazione nella scorsa seduta del Senato Accademico sull'importanza di aprire e mantenere aperti adeguati spazi per lo studio individuale. Rimarca inoltre come nel decreto rettorale in vigore, sia già stabilito che le aule studio rimangano aperte. Non ritiene pertanto necessario intervenire nel dibattito come Conferenza, vista la posizione comune che si ha già negli altri organi.

Filippo Iselli: ritiene che da un lato la mozione sia importante perché non impegna in modo inopportuno il Rettore, in quanto non chiede di fare presa di posizione eventualmente ponendosi in scontro con il Prefetto, dall'altra istituzionalizza il fatto che le aule debbano essere commisurate alla necessità come da decreto rettorale. Studenti indipendenti è a favore. Iselli ritiene inoltre che il discorso per cui se si aprissero più aule più gente si recherebbe in Università non funziona, perché la gente in università c'è già. Ritiene sia importante richiamare l'attenzione anche sulla verifica delle condizioni di igiene e sicurezza delle aule.

Emma Creola: si ritiene d'accordo con Iselli, la questione è delicata e le aule studio sono necessarie per gli studenti, nonostante vadano implementate le misure di sicurezza. Si ritiene d'accordo con De Vita quando afferma che la Conferenza degli

studenti possa svolgere un ruolo importante, pertanto suggerisce di usare il ruolo dell'organo anche in questo caso.

Kora Montemagno: poiché la Conferenza si è già confrontata con il Rettore su tematiche simili. Concorda sull'esigenza di limitare il contagio e migliorare le misure di prevenzione. Dunque si dichiara a favore.

Luca Mondini: sottolinea che il testo non chiede una presa di posizione pubblica da parte del Rettore, ma una presa di posizione della Conferenza che venga presa in considerazione nelle decisioni future.

Si apre una breve discussione sulla funzionalità della riapertura del dibattito rispetto all'apertura delle aule.

Guglielmo Mina: suggerisce che la Conferenza prenda una posizione se si riapre il dibattito, non in modo previo.

Emma Creola: ritiene che tale mozione non riaprirebbe il dibattito ma esprimerebbe una posizione della Conferenza nel caso si riaprisse il dibattito.

Guglielmo Mina: ripete che non ritiene necessario prendere posizione previa che inevitabilmente riaprirebbe il dibattito.

Youssef Siher: condivide l'intervento di Emma Creola. Commenta che non è intervenuto in Senato Accademico perché reputava gli interventi di Iselli e De Vita in difesa del mantenimento delle aule durante la seduta del Senato Ordinario di marzo in linea col suo punto di vista. Ritiene altresì che serva una voce unitaria e che l'unica unitaria sia quella della Conferenza.

Luca Mondini: ha l'impressione che il dibattito non sia chiuso, date anche le informazioni in suo possesso di personale delle forze dell'ordine nella sede di Festa del Perdono. Ripete che la presa di posizione sarebbe preventiva.

Guglielmo Mina: spiega che c'è stato dialogo con il Rettore, propone di scrivergli o incontrarlo come Capigruppo piuttosto che presentare una mozione. Se la rivendicazione è politica, chiede di prestare attenzione al fatto che potrebbe essere controproducente.

Si mette ai voti la mozione, non essendoci proposte di emendamento né ulteriori interventi.

Con 17 astensioni su un totale di 28 presenti, la mozione non ottiene la maggioranza e non viene approvata.

Guglielmo Mina: fa alcune comunicazioni: è stata richiesta la presenza per un'audizione con il Garante degli studenti che presenta la sua relazione annuale; la prossima seduta della Conferenza degli Studenti sarà prolungata per dare un parere sul Regolamento della Commissione attività culturali; si programmerà un momento di audizione delle Prorettrici Brambilla e Baldi per la presentazione di alcuni progetti alla Conferenza.

Su sollecito di Kora Montemagno, il Presidente Guglielmo Mina spiega che si convocherà un appuntamento intermedio con la Capigruppo o una riunione di delegati in modo da avere approvazione della Conferenza rispetto alla tematica psicologica e poi presentarla alla Dott.ssa Rosina. Non si può fare nella sede attuale perché i membri devono prima scambiarsi e consultare il materiale.

Filippo Iselli: propone di fare proposta di progetto al COSP che passi solo dopo dal Senato Accademico. Propone inoltre di creare una commissione istruttoria ad hoc, che non si occupi di elaborare il questionario immediatamente, ma anche di questioni più semplici.

Guglielmo Mina: invita i membri ad indicare i nominativi della commissione alla mail della Conferenza degli Studenti.

Si apre un dialogo su chi dovrebbe avere la possibilità di partecipare alla Commissione.

Guglielmo Mina: ritiene possa partecipare alla Commissione anche chi non è membro della Conferenza.

Filippo Iselli: propone di inserire un membro della Conferenza e uno studente esterno per ogni lista.

Kora Montemagno: terrebbe la Commissione libera da questo punto di vista.

Alessandro De Vita: propone di inserire due membri per lista nella Commissione, un rappresentante in Conferenza e uno studente scelto dalle singole liste.

Guglielmo Mina: conferma di inserire uno e al massimo due componenti per ogni lista.

Non essendoci ulteriori punti all'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19.10.

Il Presidente

(Guglielmo Mina)

Guglielmo Mina

;

La Segretaria

(Viviana Beatrice Mancini)

Viviana Beatrice Mancini